

ALLA VIGILIA La Chiesa lodese è pronta a tracciare il percorso verso il futuro

Dalla Veglia fiducia ed entusiasmo sulla strada che conduce al Sinodo

Il vescovo ha ricordato come la missionarietà caratterizzi un evento centrale nel presente e nel futuro della diocesi

di **Federico Gaudenzi**

La Chiesa lodese, fondata sulla parola di Cristo e sull'esempio di San Bassiano, è una comunità che deve avere la capacità di guardare al presente con riconoscenza, «per la divina bontà e per chi ci ha preceduto coltivando con dedizione la vigna del Signore», e di tracciare il percorso verso il futuro con la consapevolezza di essere accompagnata lungo la via dal suo pastore San Bassiano, che «continua ad indicare la via alla Chiesa di Lodi, accompagnandola e rincorrendola circa la meta, che egli ha già raggiunto». Parole che testimoniano come nel cuore del vescovo Maurizio, e dell'intera comunità ecclesiale, non manchino la fiducia e l'entusiasmo per il lungo percorso sinodale che è cominciato sabato sera, nella Veglia di San Bassiano, con l'indizione ufficiale del XIV Sinodo della Chiesa lodese, che inizierà il 18 gennaio 2021.

Fiducia che proviene anche dal «viaggio» già percorso insieme, dalla Visita pastorale compiuta da monsignor Malvestiti nelle 123 parrocchie della diocesi: «La significativa consultazione operata ha dato prova di apprezzabili risorse - ha detto infatti il vescovo nella notte di San Bassiano - . Rivedo volti e rivivo esperienze che non posso dimenticare, per il bene ecclesiale che hanno sprigionato».

Rivolgendosi ai sacerdoti, «per primi quelli ammalati e lontani», ha espresso la propria gratitudine: «Ne saranno felici le comunità, le quali,



Possiamo affrontare senza timore le fatiche, le debolezze e le sfide a venire, contando su innegabili energie

non temete, sono al vostro fianco e apprezzano ciò che rappresentate» ha affermato, aggiungendo: «Compiuterò gli incontri con associazioni, istituzioni, rappresentanze studentesche, celebrando nelle chiese sussidiarie cittadine. Presenterò i rimanenti decreti nella veglia di Pentecoste».

Ripartendo da questa consapevolezza, e con la carica di umanità che conferisce la festa di San Bassiano, «possiamo affrontare senza timore le fatiche, le debolezze e le sfide che non mancano, contando su innegabili energie e favorendo il più condiviso ascolto di ciò che lo Spirito dice alla nostra Chiesa».

Un vero e proprio appello sinodale dichiarato anche nelle parole di Papa Francesco, che il vescovo ha citato durante l'omelia: «La sinodalità indica lo specifico modo di vivere e operare della Chiesa Popolo di Dio che manifesta e realizza in concreto il suo essere comunione nel camminare insieme, nel radunarsi in as-

semblea e nel partecipare attivamente di tutti i suoi membri alla missione evangelizzatrice».

E proprio la missionarietà è uno degli elementi che contraddistinguono il sinodo: «San Bassiano non si accontentò di essere servo, volle essere in Cristo quella luce di salvezza che deve giungere all'estremità della terra. Inderogabile è la missionarietà. Chiediamo le vocazioni e l'ardore dei testimoni: lo Spirito li elargisce a rinsaldare l'unità ecclesiale e questa si dilaterà nella dimensione ecumenica quale veicolo di collaborazione interreligiosa».

Un cammino, un itinerario che è già cominciato sabato sera, con la lettura, da parte del cancelliere monsignor Gabriele Bernardelli, del decreto di indizione del Sinodo, che è stato consegnato a tutte le parrocchie «affinché la gente lodigiana sia invitata al dialogo per rivisitare insieme il patrimonio della fede e i modi per viverlo e divulgarlo a comune salvezza». ■

**ALLA VIGILIA** Monsignor Malvestiti sabato a pranzo nella mensa diocesana

Il vescovo alla tavola degli "invisibili": «Sappiate essere forti nelle difficoltà»

Un saluto che ha il sapore dell'amicizia e della condivisione: il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti nella giornata di sabato ha condiviso il momento del pranzo con gli ospiti della mensa diocesana di via XX Settembre, indossando anche il grembiule e servendo i commensali. «Ai cristiani do la benedizione e a tutti gli altri amici porto l'unico Dio, perché possiamo essere fratelli e mangiare in pace - ha esordito il vescovo, salutando i presenti - . Il merito è di San Bassiano, il primo vescovo che abbiamo avuto a Lodi, che apriva le sue tavole a tutti. Che la vita per tutti sia serena: siate forti nelle difficoltà». Con il vescovo Maurizio hanno condiviso il pasto 50 persone: la mensa è attiva tutti i giorni



a pranzo e a cena e registra sempre il tutto esaurito, segno della grande importanza del servizio. La mensa è gestita dalla Caritas, che si occupa della preparazione dei piatti, mentre i volontari dell'associazione Progetto Insieme curano

la sala. I volontari hanno servito tutti i commensali, porgendo, insieme alle portate, anche un sorriso di speranza e di conforto. Al di là del pasto caldo, infatti, l'incontro in mensa è stato anche un momento di grande condivisione e frater-



Il vescovo con i volontari e i responsabili della mensa

nità. Per l'occasione le tavole sono state allestite con dei fiori, per contribuire a creare quell'atmosfera conviviale e gioiosa, degna delle grandi occasioni. Al pranzo conviviale non è mancata la presenza di Carlo Bosatra, direttore Caritas,

don Mario Bonfanti, collaboratore della Caritas, e Paolo Landi, presidente dell'associazione Progetto Insieme. La nuova mensa diocesana per persone in difficoltà, allestita negli spazi del Seminario vescovile, è stata inaugurata nel gennaio 2018: è diventata più capiente - raddoppiando quasi i posti rispetto alla precedente, in via San Giacomo